

21 maggio 2018
Giornata Mondiale della Diversità Culturale per il Dialogo e lo Sviluppo

Messaggio di Audrey Azoulay
Direttrice Generale dell'UNESCO



Oggi, l'UNESCO celebra la 18esima Giornata Mondiale della Diversità Culturale per il Dialogo e lo Sviluppo. La diversità culturale dà alla nostra vita ricchezza, colore e dinamismo. È un'apertura cognitiva e intellettuale, oltre che la forza trainante dello sviluppo sociale e della crescita economica.

Certamente, la diversità culturale non è di per sé un fattore di pace e progresso. Per questo, essa richiede apprendimento, l'apprendimento della diversità, l'abilità di spostare l'attenzione lontano da se stessi, per dialogare e riconoscere il valore celato in ogni cultura.

Questa Giornata Mondiale è specificatamente concepita per aumentare la consapevolezza di queste problematiche. Ci invita ad andare oltre la presa d'atto della diversità, per riuscire a riconoscere i benefici del pluralismo culturale, considerato come un principio etico e politico di eguale rispetto verso le identità culturali e le tradizioni.

Questo principio si trova al cuore della **“Dichiarazione Universale UNESCO sulla Diversità Culturale”**, adottata dall'Organizzazione nel 2001, che riconosce la diversità culturale come **parte del patrimonio comune dell'umanità**, e come **forza trainante verso la Pace e la prosperità**. I problemi messi in evidenza da questa Dichiarazione, scritta all'indomani degli attacchi dell'11 settembre, restano molto rilevanti.

Prima di tutto, occorre proteggere le diverse forme di espressione culturale, lingue, arti, mestieri, modi di vivere, soprattutto quelli delle minoranze, affinché esse non vengano cancellate dalla tendenza alla standardizzazione che accompagna la globalizzazione. Questi sono elementi essenziali per definire le identità individuali e collettive e, allo stesso modo, la loro salvaguardia rientra nel rispetto della dignità umana.

Un altro fattore è **l'accesso alla vita culturale di una comunità o un Paese**. Questo è anche un **diritto sancito dall'Articolo 27 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani**, di cui si celebra quest'anno il 70esimo anniversario: **“Ogni individuo ha diritto di prendere parte**

liberamente alla vita culturale della comunità, di godere delle arti e di partecipare al progresso scientifico ed ai suoi benefici”.

Mentre la rivoluzione tecnologica ha reso molte forme culturali ed artistiche più facilmente accessibili, e il commercio in tutto il mondo è cresciuto esponenzialmente, ci sono ancora diversi ostacoli per l'eguale accesso a beni e servizi, che riguarda in particolare le donne, gli individui socialmente svantaggiati e le minoranze all'interno del loro Paese. Questo è il motivo per cui l'UNESCO, in questa Giornata Mondiale, organizza a Parigi una tavola rotonda sulla cruciale questione: “Come possiamo rendere la cultura accessibile a tutti?”

Infine, riuscire a costruire liberamente l'identità di un individuo, attingendo da varie risorse culturali, ed essere in grado di sviluppare il suo patrimonio sono le basi di uno sviluppo pacifico e sostenibile della nostra società. E' una questione fondamentale e una sfida per il futuro: integrare la cultura all'interno di una visione globale dello sviluppo. Questa è la sfida che è stata lanciata, per esempio, dalla **Rete delle Città Creative supportata dall'UNESCO**: comprende 180 città in 72 Paesi, e punta a promuovere un modello di sviluppo urbano sostenibile, concentrandosi sulle arti creative e basato sulla cooperazione attiva fra le città di tutto il mondo.

“Non voglio che la mia casa abbia muri chiusi sui lati e finestre bloccate. Desidero che le culture di tutti i Paesi soffino nella mia casa il più liberamente possibile”. Con questa immagine, Mahatma Gandhi suggerì che la cultura non è un'eredità scolpita nella pietra, ma un'eredità che vive e respira, aperta alle influenze e al dialogo, che ci consente di adattarci più pacificamente ai cambiamenti nel mondo.

L'UNESCO in questa giornata di celebrazioni invita tutti ad aprire le proprie porte e le proprie finestre al rigenerante vento della diversità!

Audrey Azoulay

Traduzione a cura del Centro per l'UNESCO di Torino.